



## DAVIDE D'ATRI

Ceo & Founder Soundreef

Davide d'Atri è AD e fondatore di Soundreef.com e Beatpick.com.

Soundreef è una società di collezione dei compensi di diritto inglese che opera in Europa e fa un'attività simile a quella di SIAE ed SCF. Beatpick si occupa di music licensing per film, tv e pubblicità ed intermedia i diritti d'autore per conto di autori ed editori.

Davide insegna al Master di Marketing e Management della Musica presso la Sapienza ed ha una laurea in Economia ed un Master in International Business Economics.

## SOUNDREEF MONDI ROYALTIES

In un "Mondo", le transazioni riguardanti la vendita al consumatore (es. cd, download, o le licenze per sincronizzazione di musica con immagini per il business), sono gestite in regime di concorrenza - attraverso la galassia di artisti indipendenti, etichette, editori e aggregatori di contenuti.

In un altro "Mondo", le transazioni pertinenti, la collezione delle royalty derivanti dai passaggi televisivi, radiofonici, dai concerti e dalla diffusione di musica in pubblico sono gestite dalle società di collezione dei compensi (le varie SIAE d'Europa). Queste agiscono, in Europa, in regime di monopolio reale o virtuale sul proprio territorio nazionale.

In Italia, la SIAE sembra essere l'unico soggetto autorizzato a collezionare e ripartire le suddette royalty.

Questa gestione monopolistica di alcune tipologie di royalty nasce dall'esigenza di avere un sistema di concertazione sindacale per l'avente diritto, e quindi di protezione dei loro diritti. Inoltre, perché una grande organizzazione come SIAE poteva controllare il territorio e le utilizzazioni in maniera capillare grazie alle economie di scala. In effetti, le argomentazioni pro-monopolio potevano essere ragionevoli, ma l'avvento di nuove tecnologie - tra cui la diffusione d'internet, e le involuzioni dei modelli di business, compresa la proliferazione di una fascia di eccellenti autori non-famosi - avrebbero dovuto incoraggiare le società ad accelerare alcuni cambiamenti.

In generale però le società di collezione dei compensi europee non hanno migliorato l'efficienza, e infatti più del 60% degli iscritti SIAE non riesce nemmeno a coprire le spese per la quota associativa annua con i ricavi delle proprie opere.

Perché gli autori non dovrebbero valutare alternative per quanto concerne le modalità della gestione delle proprie royalty? Negli ultimi venti anni si è assistito a un'innovazione radicale di alcuni settori della musica mentre altri sono rimasti praticamente vergini. È incredibile pensare, cosa, dei gruppetti d'ingegneri potrebbero inventare per migliorare alcuni attuali processi e transazioni.

Per la musica di sottofondo negli esercizi commerciali, la SIAE colleziona i soldi derivanti dalle royalty, ma non ri-

partisce per ciò che è effettivamente suonato nei negozi, invece secondo criteri decisi dal consiglio di amministrazione della SIAE stessa. Di conseguenza, molti autori e editori non sanno se la loro musica è usata e non hanno la garanzia di essere pagati.

Da queste considerazioni nasce l'idea Soundreef.com, che diventa realtà lo scorso novembre 2010.

Creiamo canali radio per gli esercenti, abbiamo i log di ciò che è suonato e ripartiamo le royalty secondo ciò che viene effettivamente suonato. Da una parte quindi l'esercente ottiene dei palinsesti radio per tutta la durata contrattuale, dall'altra il diritto avente sa sempre, dove è suonata la sua musica, quanto sta guadagnando e quando sarà pagati: semplicemente loggandosi sul proprio account Soundreef. Come politica commerciale abbiamo lanciato il servizio proponendo un 50% di sconto agli esercenti sui loro attuali costi SIAE/SCF, mentre paghiamo il 50% di quanto, incassiamo dall'avente diritto.

È una situazione win-win dove l'esercente risparmia avendo un servizio migliore e gli artisti sono remunerati efficientemente. Abbiamo un catalogo di oltre 150,000 brani, serviamo migliaia di punti vendita in Europa e in Italia e abbiamo vari grandi catene di esercizi appartenenti alla grande distribuzione organizzata.

In pratica è vero che alcuni Paesi europei danno l'esclusiva per l'intermediazione delle royalty a una sola società di collezione, ma la Commissione Europea attraverso una decisione Antitrust, ha accertato l'illegittimità di taluni accordi e pratiche commerciali tenute dalle società di collezione dei compensi facenti parte della CISAC, confermando che una società di gestione collettiva come Soundreef può operare in tutta Europa. Avendo completato le verifiche tecnico-giuridiche e le formalità necessarie a ottenere, in Gran Bretagna, lo status di collecting society (il medesimo status della SIAE), possiamo intermediare i diritti d'autore nell'intera Unione Europea.

La nostra vision è di operare nel lungo periodo su più tipologie di royalty rendendo più efficienti, veloci e trasparenti queste transazioni, da qui il pay off: "royalties made easy". Stiamo creando una specie di 'paypal delle royalty' a disposizione dell'industria, sia essa indipendente sia quella major, ma anche, in futuro, delle stesse società di collezione dei compensi.